

Duemila persone in corteo in città con l'Advar e i malati terminali



I duemila palloncini liberati durante la marcia

to una grande sensibilità nei confronti dei malati». A rallegrare la passeggiata sono intervenuti la banda di Maser con le majorette, i «Growin'up singers», gruppo musicale composto da 35 ragazzi dai

14 ai 20 anni, e i «DoReMissimi», formazione trevigiana diretta da Paola Pascoli che conta 60 bambini dai 4 ai 12 anni. Sono stati loro a volgere lo sguardo al cielo e a intonare tre canzoni dal giardino dell'hospice. Tre brani dedicati agli ammalati ospiti della struttura di via Fossagera che dai letti hanno potuto godere anche loro della festa: per molti partecipanti è stato il momento più toccante di tutta la giornata.

Quest'anno inoltre l'associazione che offre assistenza a chi sta per morire ha colto l'occasione per lanciare la campagna nazionale della Giornata di San Martino: ossia la raccolta firme che, assieme agli altri consensi raccolti nel territorio nazionale, saranno consegnate al vice ministro della Salute Antonio Fazio per richiedere so-

stegno alla creazione di una rete nazionale di cure palliative che integri hospice, assistenza domiciliare e ospedale con standard di qualità omogenei su tutto il territorio nazionale.

E non solo: la raccolta firme chiede di formare i medici e gli operatori alla pratica delle cure palliative e riconoscere la loro professionalità, sviluppare una ricerca di qualità nell'ambito di queste cure e della terapia del dolore. Una battaglia che l'Advar sostiene da sempre. «Sono infatti oltre 250 mila i malati che ogni anno in Italia non possono più essere guariti — denuncia l'Advar — ma che hanno tuttavia il diritto di essere adeguatamente curati, attraverso le cure palliative domiciliari e presso gli hospice. Questo può essere garantito solo dalla rete delle cure palliative, coordinamento, continuità delle cure, presenza dei servizi su tutto il territorio nazionale sono i punti chiave per realizzarla e consolidarla».

(Laura Canzian)